

Giugno 1978



Escursione

## ALPE DEVERO - OSSOLA



Il ricordo della precedente gita che ha determinato l'insuccesso, crea dubbi e preoccupazioni anche per questa gita. Solo con un pullman da 50 posti è possibile percorrere la strada che porta a Goglio, un ponte sul torrente Severo a circa metà salita rende difficile la transitabilità. Partenza di buon mattino al solito orario, ore 6.00, da Piazza Trento e Trieste, un percorso quasi totalmente su strada statale. A Sesto Calende già si nota un leggero aumento del traffico stradale. Ore 7.30 si attraversa Stresa e si prosegue deviando per il Passo del Sempione fino a Villadossola dove si effettua la prima sosta. Rifocillati e ricaricati si riparte per la seconda parte del percorso, per Domodossola Passo del Sempione, con deviazione a Creola d'Ossola per Goglio, Alpe Severo.



✧ Incastonata fra le vette delle Alpi Lepontine, l'Alpe Devero è un gioiello di rara bellezza. Qui non ci sono auto né smog, confusione o traffico. Tutto è disegnato per apprezzare al meglio la vera montagna. La conca dell'Alpe Devero si trova all'estremità superiore della Valle Antigorio - nel Comune di Baceno - in Provincia di Verbania. Inserita all'interno del Parco Regionale Veglia Devero, l'Alpe è sottoposta ad una tutela che ne garantisce l'incontaminata bellezza. Una montagna a misura d'uomo dove innumerevoli sono le possibilità per essere a contatto diretto con la splendida natura. Sotto i massicci del

Cervandone (3211 mt) e della Punta della Rossa (2888 mt.) e dei Pizzi Fizzo e Crampiole (3120 mt.) l'Alpe Devero occupa un posto di rilievo fra le Alpi Occidentali. La circolazione delle auto è vietata in tutta l'Alpe dove è possibile circolare solo a piedi o in bicicletta. L'ospitalità a Devero è garantita da diversi posti di ristoro, da alberghi, locande molto accoglienti per lo più a gestione familiare, con una buona cucina che si rifà alle tradizioni locali. ✧

Questa valle ricca di verde, illuminata dal sole di primo mattino, risveglia in noi una voglia di camminare verso quelle bianche cime. Una sola nota negativa preoccupa, è il nastro d'asfalto che a volte si restringe paurosamente creando dubbi sulla possibilità di percorrerlo. Pochi chilometri prima di Goglio un ponticello strettissimo obbliga l'autista a compiere varie manovre per poterlo attraversare; finalmente si giunge a Goglio ove la strada termina e si abbandona il pullman per proseguire a piedi.

Zaini in spalla e incomincia la salita percorrendo un sentiero a volte impegnativo e faticoso. Per poi giungere dopo un'ora e mezza all'alpeggio di Severo. Con gran meraviglia notiamo che un'abbondante nevicata dello spessore di circa 30 cm. Ha ricoperto tutti i prati dell'Alpe.



✧ Larici, abeti, torrenti, laghi, rocce e cielo.

La natura la fa da padrona all'Alpe Devero. In ogni stagione è possibile conoscere e apprezzare lo spettacolo che la natura offre a chi visita l'Alpe. In estate il verde dei prati, i colori dei fiori, il blu e il verde dei laghi, il rosso dei tramonti sono le tinte della stagione. A farvi compagnia le marmotte, i camosci, le aquile e se siete fortunati anche il rarissimo gipeto. Nei verdissimi pascoli degli alpeggi i casari producono eccellenti formaggi, oltre a burro, ricotta e, ovviamente, il fantastico latte. Tutti prodotti d'altissima qualità, ottenuti con tecniche che si

tramandano da padre a figlio da diverse generazioni. In inverno la pace del bianco avvolge tutta l'Alpe. Nella stagione del letargo è possibile apprezzare i candidi paesaggi, i raggi del sole che filtrano fra le nubi, i laghi e le cascate ghiacciate.

✧

Il gruppo si divide in due parti: una parte si ferma alle prime case e dà fondo alle provviste, il secondo gruppo, il più numeroso, prosegue per la Diga di Crampiole a circa 30 minuti di cammino. Nelle vicinanze della diga un rifugio capiente ospita tutto il gruppo, alcuni ordinano polenta e brasato, altri consumano le proprie provviste che hanno nello zaino. Si riprende il sentiero per il ritorno camminando sulla neve e raggiungendo l'alpeggio dove ci si riunisce con l'altro gruppo. Breve consiglio, poi i più stanchi scendono in funivia ed i rimanenti ripercorrono il sentiero a piedi. Alle 17.30 circa i due gruppi sono nuovamente riuniti a fondo valle; una piccola sosta per rimettersi in forma ed alle 18 si riparte per il rientro. A Villadossola sosta: scopo, acquisto di prodotti locali. Partenza per Monza e rientro con un'ora di ritardo sul previsto, per colpa della lunga coda formatosi al ponte di Sesto Calende. .

